

**VERBALE PRIMO INCONTRO PER ORGANIZZAZIONE C.D. FASE DUE
EMERGENZA COVID-19**

Presso L'aula Falcone e Borsellino del Tribunale di Udine, il 7.4.20 ad ore 12.30, sono presenti:

- Presidente del Tribunale, dott. Paolo Corder
- Procuratore della Repubblica Aggiunto presso il Tribunale di Udine, dott.ssa Claudia Danelon
- Presidente Ordine Avvocati di Udine, avv. Ramona Zilli
- Vice Presidente Ordine Avvocati avv. Massimo Zanetti
- Presidente Vicario dott. Francesco Venier
- Presidente della Sezione Dibattimento Penale dott. Paolo Alessio Verni
- Dirigente Amministrativa dott.ssa Lorenza Martina

* * *

Il Presidente del Tribunale introduce i lavori e indica le ragioni della fissazione della presente riunione e gli obiettivi: trattasi della riunione, a questo punto preliminare attesa la imminente proroga della sospensione ex lege dei procedimenti sino all'11 maggio p.v., volta ad un primo scambio di idee tra Tribunale, Procura e Ordine circa l'individuazione dei procedimenti da trattare e le attività da svolgere durante la cd. fase due, con le relative ricadute organizzative e per il personale. Precisa inoltre il Presidente che ogni decisione relativa alla fase due, da prendere d'intesa con il Presidente della Corte di Appello, dovrà tenero conto del prescritto parere dell'autorità sanitaria regionale e pure delle considerazioni del RSSPP in tema di sicurezza sul luogo di lavoro.

La Presidente Zilli auspica e chiede:

- 1) che la fase due inizi subito con un consistente incremento di procedimenti da trattare e che, quindi, non venga previsto un periodo più o meno lungo di conservazione della cd. fase uno; e ciò anche per le difficoltà economiche in cui versa la categoria a seguito della sospensione delle attività ordinarie;
- 2) che, quanto alle controversie di famiglia, venga applicato il protocollo del Tribunale di Vercelli, possibilmente anche nella fase uno o, in caso di impossibilità ex lege, che a fortiori si tenga conto della considerazione di cui sopra;
- 3) che l'ufficio della Procura consenta, già in questa fase uno, il deposito degli atti relativi alla negoziazione assistita, anche in modo contingentato;
- 4) che sia attuato un coordinamento con l'attività dell'Unep, già nella presente fase uno;

- 5) che, già nella presente fase uno, sia autorizzato il deposito dell'istanza di apposizione di formula esecutiva su decreti ingiuntivi;
- 6) che, quanto ai procedimenti da trattare prioritariamente nella fase due nel settore civile:
 - a) dovrebbero essere celebrate le udienze di precisazione delle conclusioni, secondo le regole del Protocollo 3 aprile 2020, possibilmente anche nella fase uno;
 - b) andrebbero escluse le prime udienze;
 - c) dovrebbero essere trattate le udienze di approvazione dei progetti di distribuzione e dei piani di riparto, con trattazione scritta telematica;
 - d) dovrebbero essere trattate le udienze di sospensiva, secondo modalità da concordare;
 - e) dovrebbe essere favorita la mediazione delegata, previo screening delle cause da parte dei giudici.

Il Presidente, quanto al punto 1, precisa che farà tesoro dell'auspicio dell'Avvocatura, osservando però che occorrerà tenere conto delle risorse umane a disposizione nel momento in cui la macchina verrà avviata a velocità ordinaria dopo un periodo di sospensione delle attività.

Quanto al punto 2, premesso che ovviamente per carenza di personale e per evitare disparità di trattamento, non è possibile applicare il protocollo di Vercelli durante la fase uno, esso sarà verosimilmente applicato, salve ulteriori riflessioni, alla fase due.

Quanto al punto 4, si assicurerà il dovuto coordinamento con l'Unep.

Quanto al punto 5, si provvederà, in tema di apposizione di formula per i decreti ingiuntivi dichiarati subito immediatamente esecutivi, d'intesa con la Dirigente Amministrativa in base alle risorse umane disponibili in questa fase. E il Presidente Venier dà conto della percentuale statistica di concessione della provvisoria esecuzione dei d.i..

Quanto al punto 6 si prende nota delle indicazioni al fine della decisione finale, già condividendo fin d'ora il riferimento alle cause a precisazione delle conclusioni, soprattutto avuto riguardo alle controversie più datate.

La dott.ssa Danelon, quanto al punto 3, si riserva di riferire al Procuratore e nei limiti del possibile di provvedere.

L'avv. Zanetti, per quanto concerne il settore penale, auspica e chiede:

- 1) che non vengano celebrate le cd. udienze filtro secondo le modalità ordinarie, ma con orari ben scaglionati, con un numero limitato di fascicoli e a porte chiuse;

- 2) che vengano inseriti tra i procedimenti con cautelari in atto anche quelli con misure di natura reale;

la dott.ssa Danelon auspica e chiede;

che vi sia una gradualità nella ripartenza e quindi all'inizio della fase due;

che vengano celebrate le udienze relative a procedimenti con misure cautelari in atto;

che vengano celebrate udienze relative a procedimenti che non prevedono assunzione di testi e a procedimenti con riti alternativi;

che vengano incentivate le udienze da remoto;

che occorrerà prestare attenzione organizzativa alle udienze ove compaiono i VPO che richiedono a gran voce misure di sicurezza a tutela della salute durante l'espletamento del loro mandato;

che sarà necessario rinviare anche tutte le udienze di maggio per mancanza di termini;

che anche le camere di consiglio del GIP-GUP andranno scaglionate nel tempo a orari differenti.

l'avv. Zanetti, quanto all'incremento delle udienze da remoto, auspica che l'udienza sia celebrata sempre con modalità idonee a salvaguardare il contraddittorio e l'effettiva partecipazione dei difensori e che, comunque, è necessario iniziare a sperimentare.

Il Presidente Verni fa presente quanto segue:

nel d.l. in corso di pubblicazione probabilmente vi sarà un riferimento ai procedimenti con misure cautelari in scadenza e di ciò occorrerà tenere conto ;

facendo riferimento agli accordi presi nella riunione del 13 marzo scorso, in tema di copie atti e liste testi, è necessario che sia meglio stabilito a quali pec inviare le istanze, quali modalità adottare per evadere le istanze e quale testo standard dovrebbero avere tali istanze.

A tal riguardo il Presidente Corder propone che il Presidente Verni disponga in merito con un apposito ordine di servizio concordato con la Dirigente Amministrativa.

Prosegue il dott. Verni dichiarandosi favorevole ad una graduale ripresa dell'attività dall'11 maggio in poi; all'individuazione precisa e oggettiva dei procedimenti con cautelari in atto in quanto molti di questi prevedono audizioni testimoniali e complesse istruttorie; a riflettere sulle modalità di comunicazione dei rinvii delle udienze.

A tal proposito, l'avv. Zanetti chiede se è possibile avere un chiarimento generale circa le modalità e le tempistiche dei rinvii.

Il Presidente Verni si farà carico di una comunicazione esplicativa generale da inviare all'ordine per la diffusione (rinvii gradualmente ecc.), dietro apposita istanza della Presidente Zilli.

Il Presidente, a conclusione della riunione, invita i partecipanti a riflettere sulla opportunità o meno di individuare procedimenti da trattare nella fase due in base alla qualità degli stessi o all'urgenza ex lege come nel caso dei procedimenti del cd. codice rosso.

Il dott. Vernì e l'avv. Zanetti concordano sul fatto che occorre individuare un criterio oggettivo come quello della misure cautelari in atto, dando vita ad una profonda riflessione sulla individuazione e sulla selezione tra le misure cautelari personali o reali di maggiore rilevanza.

Il Presidente comunica che redigerà e diffonderà quanto prima la bozza di verbale e che dopo le festività pasquali diffonderà una nota di sintesi con elenco dei procedimenti da trattare e da non trattare nella fase due stando a quanto proposto nella presente riunione e poi dai magistrati del Tribunale di Udine.

L'incontro si è concluso alle ore 14.10.